come quella dei fanciulli, si appaga di più — nello spiegare le cose — delle ragioni che sono create dalla immaginazione infantile e popolare, che non **delle spiegazioni anche piu' semplici tolte dalla scienza**. Così si esprime il professor Pellettieri nella sua psicologia pedagogica "Il bambino preferisce che gli si dica il sole che va a nanna, che non che gli spieghi come esso tramonta. Anche quando egli è fecondo di "**perchè**" rimane in parte un immaginativo".

E i preti, e chi con i preti ha uguali interessi ed uguali privilegi da sostenere e da difendere, che conoscono a fondo le qualità peculiari che differenziano la vita mentale dei fanciulli da quella degli uomini adulti non ignoranti, tende con l'insegnamento del catechismo nelle scuole elementari, a plasmare le menti in sviluppo, secondo i voleri della chiesa, inoculando in esse il cosidetto spirito religioso, la credenza, il rispetto e la devozione cioè ad un essere supremo, ad una volontà soprannaturale, creatrice e padrona di tutto ciò che è in cielo, in terra e in ogni luogo.

Essi sanno altresì che una volta seminato il germe insano in quel vergine terreno, le radici non tarderanno a germogliare e a prender tale forza si che solo lunghi, reiterati ed intensi sforzi potranno poi svellere.

E potremmo convincercene facendo un esame introspettivo in noi stessi che un giorno credemmo al buon dio e alla madonna.

Dice Gori nella sua "Morale Anarchica" che l'uomo è figlio dell'educazione che riceve da fanciullo.

Noi ammettiamo con Arsenio che il fanciullo ha fretta di conoscere, di imparare, che i fanciulli sono ricchi di "perchè?" ma su fatti, su oggetti che cadono sotto la loro diretta osservazione, e di rado su argomenti che hanno attinenza con la vita morale, intellettuale o sociale degli uomini.

In materia di religione, appunto perchè il fanciullo non ha idee proprie, non ha cognizioni scientifiche, anche elementari, che siano in antagonismo con ciò che a lui insegna il maestro di religione, che fra l'altro esercita sull'allievo un grande ascendente, accetta senz'altro, come assolutamente vere, le affermazioni del maestro, le quali, ripeto, non tardano a cristallizzarsi nella sua mente.

È raro il caso che un fanciullo, dopo una lezione di catechismo, torni a casa a mostrare al padre il dubbio su ciò che il catechismo afferma e a domandare spiegazioni in proposito.

Ma dato anche, e non concesso, che ciò avvenga, e spesso, rimane a discutere la capacità del padre a chiarire il dubbio nato nel cervello del suo bambino e a mostrare quale e dove è la verità vera.

Non dimentichiamoci che la discussione si aggira sulla scuola elementare e propriamente sulla cosidetta scuola **popolare**, chiamata appunto così perchè frequentata dai figli del popolo.

È doloroso constatarlo, ma purtroppo è vero che se la maggioranza degli operai è pervasa dal più gretto spirito religioso sì da far sentir forte in loro il bisogno di estrinsecarlo con le più goffe forme del culto esteriore, la quasi totalità, anche quelli che si dicono o magari sono anticlericali e antireligiosi, si trovano persino nella incapacità di dare chiare ed esatte spiegazioni che giustifichino ed affermino il loro anticlericalismo o il loro ateismo. Figuriamoci poi se si trattasse di dileguare un dubbio sorto nella mente di un fanciullo ed annientare tutto ciò che al fanciullo il maestro ha insegnato, affinchè si cancelli del tutto l'impressione che nella mente di esso erasi prodotta.

E quand'anche questa capacità vi fosse, oggi come oggi, a me pare che l'istruzione e l'educazione scolastiche abbiano pel fanciullo un valore maggiore di quelle domestiche. Sia per l'ascendente che il maestro esercita sull'allievo; sia perchè l'insegnamento del maestro che ha fatto studi speciali di pedagogia, di metodica e di didattica, é più ordinato e coordinato.

Queste sono le ragioni per cui io credo sia pressochè assurdo affermare che l'insegnamento del catechismo fa nascere "un contrasto fra l'istruzione domestica e quella confessionale, dal quale vien fuori un anticlericalismo più saldo e più sicuro che da qualsiasi altro metodo di propaganda."

D'accordo con Arsenio che la religione come materia di studio è sempre una cosa interessantissima, ma solo e soltanto come materia di studio, aggiungo io. Per me, un'analisi, una disamina, una critica dell'essenza e delle funzioni della religione, può riuscire valida ed utile solo quando non sia più l'immaginazione ad esercitare il predomio nella vita mentale, ma **la ragione.**

Umberto Postiglione.

Libera Palestra.

Perche' non propago il Comunismo

Il Teodori rispondendo al mio articolo omonimo pubblicato su questo giornale, mi corregge perchè dissi che gli anarchici deragliano dalle **teorie**, perchè secondo lui la teoria anarchica è **una**, e mi fece pensare quale meschina figura avrebbe fatto G. Grave scrivendo per ben due volte le **teorie** e non **teoria**, in un recente articolo reso pubblico dalla **Cronaca.**

Io non pretendo d'esser sociologo, ma G. Grave!?...

Il Teodori ha la pretesa d'avermi risposto, di cui io non posso convincermi; perchè il sugo dell'articolo da me scritto è che il Comunismo non risponde ai bisogni di quelle generazioni che lo adotteranno, causa il maggiore sviluppo intellettuale, sviluppo che corrisponderà a nuove idee e nuove convivenze sociali, che l'esperienza del passato e l'ausilio della scienza sarà corollario a quelle genti che sapranno trarne profitto.

Se il comunismo dovrà un giorno esistere e prosperare sarà duopo stabilire delle norme per il buon andamento di essa. Altrimenti non reggerebbe ed avrebbero ragione coloro che incessantemente gli muovono obbiezioni da un punto di vista opposto al mio.

Dunque vi dovranno essere norme, e qui cessa la ragion d'essere dell'anarchia per trasformarsi in uno stato più o meno collettivista.

Il Teodori vede nel comunismo più che tutto una necessità in tempo di rivoluzione.

Questo poi non m'entra in testa; in tempo di rivoluzione, secondo me, non avremo tempo materiale da perdere per propagare il comunismo per la ragione che il nemico non ci darà tregua essendo esso in maggioranza (perchè se fosse minoranza sarebbe vinto) quindi questo benedetto comunismo intralcierebbe il cammino da fare.

Rivoluzione e comunismo sono in antitesi perchè l'una è sinonimo di scompiglio e di terrore, l'altro invece equivale a vita tranquilla ed armonica. Se il Teodori propaga il comunismo "più che tutto" per la ragione su esposta, credo vorrà convenirne d'essere non sulla retta via.

Mi piace rispondere ad un'altra obbiezione del Teodori e con la quale si presume inespugnabile.

Ho detto: perchè dunque ostinarsi fabbricare su di un terreno eternamente mobile? Ed egli: "se i nostri antenati avessero avuto **paura** di edificare un tetto per ricoverarsi dall'intemperie, solo per **tema** che il terremoto avrebbe potuto demolirlo, ci troveremmo ancora esposti a tutte le tempeste". Con ciò consolida il mio asserto.

Infatti se oggi siamo superbi di possedere i sontuosi e granitici palazzi, se abbiamo monumenti secolari che attestano la loro remota origine, è appunto perchè i nostri antenati non furono così ingenui di edificare presso il cratere d'un vulcano o in riva ad un fiume montante. La propaganda del comunismo è basata su d'un terreno malcerto.

Il mio modesto pensiero, esperimentato dal passato, mi fece e mi fa gridare: non inchiodate le idee del secolo a i secoli perchè le idee sono effimere, la scienza è in istato embrionale e i bisogni scaturiscono e si trasformano coll'evolvere dell'uman pensiero.

Ripeto: il nostro tempo dev' essere usato nel sobillare il popolo onde insorga contro ogni turlupinatura ed ogni pregiudizio che preti neri e rossi inculcarono nella sua mente. Insorga per la conquista della sua libertà e per la potenza del suo volere.

Per sollevare la massa dall'amorfismo in cui giace non basta il seducente astro brillante: il comunismo.

Sull'argomento in parola, disse la sua anche Roberto Elia, che ben n'era in diritto, il quale accarezzando il pro ed il contro finsçe per confondere l'uno e l'altro e... contradirsi.

Infatti egli si lagna coi poeti perchè "un nuovo fantoccio sta erigendosi sul vuoto che ha lasciato le religioni agonizzanti, e non crede logico che un comunista, parli del comunismo come del paradiso all'indomani d'una rivoluzione vittoriosa.

L'Elia pur essendo d'accordo con me nella propaganda demolitrice senza l'intermezzo del comunismo, non di meno è pur d'accordo di tranquillizzare la folla irrequieta con un punto luminoso su di un lontano orizzonte per trascinarla furente nel vortice della bufera perchè convinto il popolo una volta della necessità del comunismo, morrebbe nella pugna calmo e paziente come i martiri cristiani convinti di morire in olocausto del loro Iddio.

Per l'Elia il comunismo non è che un punto luminoso per attrarre l'attenzione e suscitare l'entusiasmo dei diseredati verso la redenzione umana, che in lingua povera sarebbe un esca per adescare il popolo; ciò che è poco degno d'anarchici, se questi vogliono essere esponenti schietti del ginsto e del vero, non subdoli come preti e su su fino a noi.

Tutte queste contraddizioni mi fanno credere d'essere dalla parte più ragionevole che no; e credo colle ragioni su esposte d'essermi spiegato "perchè non propago il Comunismo".

G. Sanchini.

New Britain, Conn., Novembre 1912.

Da **San Francisco, Cal.**

Dopo aver seguito gli ultimi avvenimenti, non dovrei rimaner sorpreso a qualsiasi spettacolo acrobatico, negazione di massime e principii su cui rullano continuamente a stormo l'ormai logoro tamburo gli zoccolanti piccini del "Latin Branch" I. W. W. di quì.

Nella loro ultima riunione un gruppo di coraggiosi... (non so se impauriti od ingagliarditi!...) dietro i freschi allori raccolti dai pastori dichiararono necessario escludere completamente dalla loro sala gli estranei durante il meeting (cosa questa mai fatta) non sentendosi più sicuri! e non desiderando occhi nè domande importune.

Tutto ciò venne propugnato con coraggio ed abnegazione degni almeno di miglior causa dal gruppo impavido, arrecando la nausea più profonda in ogni essere che cerchi non di mostrarsi emancipato e rivoluzionario ma anche in coloro che oggi giorno rimpiangono la caduta del potere temporale. Saltibanchi cosmopoliti avete scelto il retto sentiero quello cioè che vi condurrà al fango fatale quanto meritato.

Coraggiosi da assemblee giù la maschera mostratevi quali siete anzichè nascondervi e fortificarvi, cessate una buona volta di commemorare martiri di ideali che calpestate spudoratamente, vi aspettano le pesanti ed opache cortine di un qualche antro religioso.

Compiangendovi più che altro lascio la parola agli strenui difensori del buio e del silenzio mistificatore.

Chi ama la luce e la libertà

Romolo Bobba.

⚜

Fort Williams, Ontorio. — È stato quà di passaggio il famosissimo repubblicano G. Scotti, il quale ha sbraitato in diverse discussioni private contro l'anarchismo e gli anarchici e s'è espresso favorevolmente alla guerra fratricida che l'Italia di Papa Pio e di Gennaro III ha fatto – esclusivamente per gl'interessi del Banco di Roma e dei succhioni del patrimonio comune — contro la Turchia per la conquista della Tripolitania e della Cirenaica.

I poveri soldati proletari ammazzati nelle lande africane e le forche di Tripoli per il signor repubblicano Scotti sono inezie che non contano.

Disgraziato! E dire che s'atteggia a... rivoluzionario per quanto... repubblicano!

Messere Scotti!... attendete pure alle vostre faccende, vendete ai gonzi che vi credono a caro prezzo i lotti di terreno, speculate pure sugli imbecilli, ma non venite a contarci frottole ed a discutere di ciò che voi non sapete e non comprendete.

Gli anarchici — messere Scotti—hanno per gli speculatori loschi e bacati del vostro calibro la più cordiale commiserazione.

O. Bombino.

601 Mac Leod Street.

⚜

Filadelfia, Pa. — In questa città si sta organizzando, a cura di un manipolo losco di facinorosi, un gruppo di poliziotte e Miss Alice S. Wells, ch'è la prima donna poliziotta in Philadelphia, ha pubblicamente affermato che fra poco tempo in quasi tutte le città d'America vi saranno delle donne che eserciteranno allegramente il nobile mestiere delle spie.

Quel che succede in America sembra addirittura incredibile: Essere poliziotte quà è ritenuto un onore... Alla larga!...

Io mi auguro che tutte le donne italiane rifuggiranno dall'essere il puntello del capitalismo e dell'autorità e cacceranno a pedate nel sedere tutti coloro che sono venduti per trenta danari, anima e corpo a tutti i nostri sfruttatori.

L'Anarchia.

LA NOSTA PROPAGANDA

Bevier, Me. — Il giorno 28 ottobre Luigi Galleani ha tenuto qui in Bevier una pubblica conferenza sul tema **Scienza e religione**, ma a Bevier i lavoratori sono così istruiti, così evoluti, così rivoluzionarii che sono intervenuti alla conferenza in numero scarsissimo tra i ventotto ed i trenta.

Che cosa ci verrebbero a fare ad una conferenza sovversiva? ad una conferenza antireligiosa? Essi sanno tutto, ed intellettualmente non hanno più ad emanciparsi: economicameute hanno raggiunto il benessere finale, e non hanno a scomodarsi; e fanno bene... finchè la dura! Finchè portando al boss le bottiglie del viskey, le casse della birra, le box di sigari e magari... la moglie hanno piazze discrete, fanno bene a ritener la dignità un'utopia e la redenzione uno scherno. Finchè tutto il loro orgoglio si appaga nelle corse in automobile, nelle corse alla chiesa con tanto di fanfara a raffredar i bimbi sacramentalmente ad opera del prete; finchè rimangono nell'imperversare dei problemi sociali e delle grandi crisi economiche i tripolini arrabbiati per i trionfi della bandiera nazionale, il loro orrore per tutto quello che è l'avvenire remoto prossimo della loro classe e dei loro figli, è più che legittimo.

Essi trovano nel brago di tutte le rassegnazioni e di tutte le prostituzioni la loro gioia ed il loro conforto, nella religione del capitale del prete, del boss, tutte le loro gioie morali, nel gretto interesse la gioia di pitocchi eunuchi, e del Missouri fanno la vandea, la giostra delle concorrenze più vergognose, il paese in cui il minatore è più maltrattato e disprezzato. Hanno ragione, stiano al largo dai sovversivi: con noi non hanno nulla da spartire.

Ma domani? domani, quando il lavoro sarà scarso ed il pane più caro, e ruggirà la tempesta, e bisognerà dietro le spalle dei sovversivi andarsi a rifugiare?

Domani li vedremo nella faccia..... sarà la nostra rivincita orgogliosa il domani della buona battaglia.

I Sovversivi.

⚜

Keota, Mo.

Il compagno Galleani è venuto da Bevier a tener quì una pubblica conferenza la sera del 29 ottobre scorso ed è accorso ad udirlo un pubblico discreto di lavoratori anche se quì come in tutti i centri del Missouri il proletariato italiano rimanga inerte, pitoccamente devoto al soldino ed a tutti gli idoli dell'ordine. Ed il Galleani ha lasciato quì un buon solco di simpatie, che noi dovremmo ora crescere con amore ed assiduità diligente.

È quello che ci proponiamo di fare con qualche tentativo filodrammatico del cui esito vi terrò informati.

Salutate il buon Galleani da parte nostra a cui egli non ha parlato indarno la sua fervida parola.

S.

⚜

Frankfort, Ill. — Reduce dal Kansas è stato quì ed ha tenuto un'applaudita conferenza sul tema: "Lotta di classe" il carissimo compagno Galleani.

Non vi riassumerò neanche brevemente le molte cose che con ardita ed impressionante parola furono dette dal Galleani durante un'ora e mezza tra l'intensa attenzione dei molti lavoratori accorsi al nostro appello e lieti di persuadersi al calore di quella parola che se il nostro destino non si realizza nel benessere e nella libertà fino ad oggi, una gran parte del cammino si è compiuto, ed il proletariato sta liberandosi ogni giorno dalle menzogne convenzionali che l'ottenebrano, dei mali pastori che l'ingannano e ne invocano l'abnegazione ed il sacrifizio; comincia l'eterno schiavo a comprendere che deve bastare da solo alla grande bisogna, che non deve sperare nè nella tutela di dio, nè in quello dello Stato, nè tampoco in quella dei partiti comunque orientati, ma deve confidare esclusivamente nella propria coscienza e nella propria forza.

Vi dirò che ha lasciato impressione di viva simpatia ed il desiderio di rivederlo presto fra noi.

E. B.

⚜

Clinton, Ind. — Con piacere annunziamo dalle colonne di questo nostro battagliero giornale lo splendido risultato in Clinton, Ind. delle due conferenze tenuteci le sere di mercoledì e giovedì 13 e 14 novembre nella sala **Alfieri** dal nostro carissimo compagno Luigi Galleani.

L'udienza fu sempre numerosissima e per questo dobbiamo ringraziare di cuore la banda italiana che si è offerta di suonare gratis tutte e due le sere.

Noi non possiamo commentare sulla potenza degli argomenti esposti dall'oratore; noi non possiamo descrivere adeguatamente la grande e felice impressione che ha lasciato nel nostro cuore; noi possiamo soltanto dire ch'egli ha destato in noi novelli e fieri propositi che ci fanno vibrare più vivo il bisogno della lotta diretta senza compromessi, senza rappresentanti, legalitari o mercanti.

La sua verve frizzante ha fatto sentire imponente la sua giusta rampogna contro le iniquità della società borghese, la sua parola ha scattato pura e inesorabile contro ogni forma d'ingiustizia e di parassitismo.

I due temi che ci svolse erano grandi di per sè stessi oltre d'essere di attualità nel nostro ambiente.

La prima sera c'intrattenne con nostra piena soddisfazione sul tema "La religione ed il proletariato" e avremmo voluto che a questa conferenza fosse stato spettatore il rev. C. B. Papa il quale finora evitava la pubblica discussione con mio fratello e il comp. Vincenzo Mortara per la ragione che la sua ultra-sapienza religiosamente affarista non gli permetteva di sostenere un contraddittorio con degli operai ribelli che al pari di lui non hanno avuto i mezzi di sciupare il fondo... dei pantaloni sui banchi delle scuole.

La seconda sera svolse il tema "Lotta di classe e rivoluzione."

L'abilità e la forza degli argomenti dell'oratore dimostrata in queste due conferenze oltrepassò ogni aspettativa. Basti dire che solo per il giornale si fecero 37 nuovi abbonati con un ricavo netto di $27,25 e non dimenticate che i lavori vanno malissimo e la miseria dilaga a dismisura. Questo significa che la sua propaganda arrivò fino ai nostri cuori, che ha infuso coscienza di classe e che ha fatto fare un grande passo verso la grande rivoluzione sociale.

Arrivederci presto comp. Galleani noi ti attendiamo di ritorno fra breve.

Jennie Pelizzari.

⚜

Cincinnati, Ohio. — "Chi siamo e che cosa vogliamo" è stato il breve tema di una fiera, efficace conferenza che il bravo Galleani ha tenuto quì in Cincinnati la sera del 15 ottobre, lasciando in tutti i presenti che l'ascoltarono durante due lunghe ore con attenzione intensa, l'impressione più simpatica e più profonda.

Quanto mi duole di non essere stenografo e di non poter dare in extenso a beneficio grande di tutti i lavoratori, il resoconto della magnifica conferenza del Galleani che pur avendo superata la cinquantina ha conservata tutta la giovanile freschezza del sentimento e dell'intelletto e continua con gagliardia invidiata da molti giovani, l'opera sua di seminatore e di agitatore meraviglioso.

I compagni rari, i simpatizzanti delle nostre idee e della nostra propaganda gli mandano un bravo ed un arrivederci affettuoso.

Da notarsi che per quanto il Galleani siasi tenuto nel campo della più spregiudicata intransigenza nessuno è sorto a muovere obbiezioni anzi, il pubblico lo ha